

REGIONE. Corsa contro il tempo per evitare il blocco delle assunzioni senza concorso imposto dal ministro Brunetta

Stabilizzati 2.000 precari negli enti locali Per altri 3.000 arriva una nuova proroga

Il presidente Raffaele Lombardo: «Questo provvedimento consentirà di dare maggiore serenità a tanti lavoratori che rendono un qualificato servizio».

Antonella Sferrazza

PALERMO

*** Duemila stabilizzati e tremila contratti prorogati. Il governo di Raffaele Lombardo ha riservato un buon capodanno a circa 5000 precari storici siciliani che lavorano negli enti locali e che da ieri possono dormire sonni tranquilli. Nei giorni scorsi, infatti, è scattata la corsa alla stabilizzazione con la firma di circa duemila contratti a tempo indeterminato. Operazione conclusa il 31 dicembre, giusto in tempo per superare il veto imposto dal decreto Brunetta che dal 2010 impone lo stop alla stabilizzazione dei precari negli enti locali per fare spazio ai concorsi pubblici. L'unica deroga concessa dal ministro con una circolare emanata alla vigilia di Natale riguarda la possibilità di rinnovare i contratti anche quest'anno sempre a tempo determinato. La proroga, inoltre, deve essere giustificata (ad esempio dalla carenza di organico) e non può più fondarsi, secondo Brunetta, sulla speranza di una stabilizzazione perché la stagione di immissione in ruolo di chi lavora da anni con contrattini reiterati nel tempo deve considerarsi ormai definitivamente conclusa. In ogni caso i duemila precari siciliani stabilizzati appena in tempo potranno trarre un sospiro di sollievo.

Per quanto riguarda la proroga dei contratti per gli altri tremila precari la svolta è arrivata con una circolare emanata il 31 dicembre dall'assessorato regionale al lavoro con cui si impartiscono le disposizioni necessarie per fare in modo che sia garantita la continuità lavorativa dei tanti precari che lavorano nei comuni siciliani. «Sono certo che questo provvedimento

consentirà di dare maggiore serenità a tanti lavoratori, che rendono un qualificato servizio nei nostri enti locali», ha detto il Presidente della Regione, Raffaele Lombardo, dopo la pubblicazione della circolare (n. 99/2009/AG-V) con cui è stata disposta l'autorizzazione di spesa, per l'anno 2010, per la prosecuzione delle attività e delle misure di stabilizzazione previste dal Fondo unico per il precariato. Nella circolare si esplicita, inoltre, che al finanziamento si provvederà secondo l'ordine cronologico di presentazione delle istanze, previo assenso della Ragioneria generale della Regione.

Soddisfatto anche Michele Palazzotto della Fp Cgil: «Si tratta sicuramente di una buona notizia, speriamo adesso che dopo la stabilizzazione dei duemila precari si possano stabilizzare tutti gli altri».

Una nota dell'assessorato regionale al lavoro, che contiene un parere dell'ufficio legale, precisa anche che queste spese sono escluse da quelle soggette al vincolo del patto di stabilità. Sono quindi esclusi «i trasferimenti a carico del bilancio regionale ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 14 aprile 2006 n. 16, e le somme previste nei bilanci degli enti locali finalizzate al finanziamento delle misure di stabilizzazione dei precari ex lavoratori socialmente utili (LSU) previsti dalle leggi regionali 21 dicembre 1995, n. 85 e 14 aprile 2006, n. 16». In altre parole, si legge nella nota firmata da Luigi Gentile, «tale tipologia di spesa non è da annoverarsi tra le voci di costo relative al personale, bensì tra quelle a destinazione assistenziale e, quindi, non rientrante nel novero delle voci di costo rilevate ai fini del patto di stabilità interno». (*ASFE*)



A sinistra: il presidente della Regione Raffaele Lombardo

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile